#### Appello contro le sette

## «Chiesa romana dove vai?» Dal Papa interrogativi sui cattolici nella capitale

ROMA. Con una serie di domande rivolte alla Chiesa di Roma il Papa è parso ieri avanzare delle riserve sul futusciarsi ingannare dai falsi pro-feti che si presentano nel no-me di Cristo. Di fronte ai fenomeni della violenza e della guerra e al verificarsi di cata-clismi e disgrazie non è raro incontrare alcuni, che pure si professano cristiani, i quali cercano contorto in nuove ag-Poletti dell'Arcidiocesi roma-Giovanni Paolo II ha espresso le sue preoccupazio-ni intervenendo ieri sera nelgregazioni religiose, oppure mettono in discussione la bontà e la patemità di Dio, fil'antica chiesa capitolina dei santi Marcellino e Pietro, in via Merulana, non distante da San Giovanni in Laterano, senendo per prendere le distan-ze o abbandonare del tutto qualunque forma di pratica religiosa. In questa situazione la testimonianza e il servizio dei cristiani autentici diventa-«Alcuni interrogativi - ha

facciano con un'urgenza che non consente dilazioni: Chie-sa di Roma, chi sei? Dove vai? Cosa fai per costruire il Regno di Dio in questa città che si avvia a concludere il secondo millenio della storia cristia-

Richiamati tutti i fedeli ad una «più forte responsabilità» il Papa ha aggiunto: «Il plurali-smo ideologico, proprio della città secolare, espone anche i romani ad una molteplicità di pseudoproposte di salvezza, che creano smarrimento e confusione e gettano non po-chi in un atteggiamento di indiflerentismo religioso. Ne è indice il proliferare delle sette che trovano terreno adatto nell'ignoranza e nella pauta

no a conquistare terreno so-prattutto nella periferia. Gio-vanni Paolo secondo ha infatti

no sempre più difficili». In questa insistenza sulla «concorrenza» delle sette reli giose, il Papa è parso espri-mere una critica alla gestione della Chiesa romana. Fanno eco al rimprovero che Andreotti aveva fatto al cardinale Poietti e alle sue capacità di

receit area de actiona de la consensa de la sue capacità di aggregare i cattolici?

Il Papa i eri mattina, dalla finestra del suo studio privato in piazza San Fletro, ha affrontato anche il problema degli immigrati dai paesi del Terzo Mondo, affermando che occorre guardare ai migranti con animo aperto e prendere sempre più coxienza dei doveri dell'accoglienza, a della solidarietà e della collaborazione. I migranti sono portatori di processi sociali e culturali destinati ad incidere sul futuro: essi perciò meritani di uturo: essi perciò meritani di essere considerati con attento discernimento e con fraterna carità che è suggenta dal Vangelo».

Denuncia di una immigrata Il proprietario nega jugoslava al commissariato e sostiene di averla solo di Anzio: era cameriera nel ristorante di un club

ospitata, su sua richiesta, per qualche giorno

# «Ho lavorato senza salario, mi picchiavano e insultavano»

facevo niù Per un caffè mi ha nicchiata e insultaha raccontato di essere stata presa a calci e a pugni dal datore di lavoro, il proprietario di un ma-neggio di Anzio, sul litorale romano. La donna ha sporto una denucia per violenze. Lui, Marcello Paris, smentisce tutto.

#### CLAUDIA ARLETTI

ROMA. In tre mesi non ho mai visto una lira, nemmeno un soldo. Lavoravo dalla mattina alle nove fino a mezzanotte. Mi picchiava sempre». Minuta, capelli biondi e occhi chiari, Mirzeta biondi e occhi chiari, Mirzeta Felic racconta nel suo italia-no stentato di settimane di maltrattamenti, di insulti, umiliazioni. Insieme ai fratelli Senad e Fedii aveva trovato lavoro al club -Trottere di Anzio, a un centinaio di chilo-metri da Roma. Lei lavorava al bar-ristorante come came-riera e tuttofare. I due ragazzi accudivano ai cavaili del ma-neggio del club, a tre chilo-metri dal ristorante.

giorno, dopo l'ennesima ag-gressione, Mirzeta non ce l'ha fatta più e si è rivolta al commissariato di Anzio. Alla poli zia ha raccontato che Marcello Paris, proprietario del club, sabato mattina l'ha riempita sabato mattina l'ha riempita di pugni colpendola sulla schiena e su un flanco. Motivo? L'aveva sorpresa à preparasi un caffé di nascosto dopo tre glorni che le veniva negato il cibo. Plangi, plangi pure stronza, mi urlava picchiandomi», ha detto agli agenti la regazza Termitzza. agenti la ragazza. Terrorizza-ta, dopo i pugni e gli insulti Mirzeta Felic è scappata in netri dal ristorante. strada dove è stata soccorsa Per tutti e tre, mesi e mesi da una vicina che l'ha ac-

compagnata alla sede dell'as-sociazione «Diamante» (si tratta di un'organizzazione di poche centinala di iscritti che i richiama alla Dichiarazione dei dintti dell'uomo). Al pronto soccorso la ragazza è medico parla di lividi e contusioni, concentrati soprattutto su un fianco. Al termine della visita, è stata fatta una prognosi di un giorno. Nella serata di sabato, appena uscita dall'ospedale di Anzio. la donna si è presentata al commissariato.

Marcello Paris, dal canto suo, smentisce ogni accusa e sostiene di avere semplice mente ospitato per alcuni giorni la donna che, trovandosi in difficoltà, gli aveva chiesto aiuto: «Non è vero niente», dice. «Questa gente si permette di scherzare col mio nome. La ragazza da me non ha mai lavorato, per que-sto non la pagavo. E di sicuro io non l'ho mai picchiata».

«Mi ricordo solo di avere ospitato la donna per qual-che giorno perché non sapeva dove andare», communa Paris. «Le avevo anche presta-to dei soldi, ecco come ti ri-paga certa gente». Mentre Paris promette una querela per diffamazione contro Mirzeta Felic, la donna e I due ragazzi danno una versione dei fat-Senad, negli ultimi tre mesi e mezzo di lavoro, ha preso so-lo 500mila lire. Fadil, in un anno, ha visto in tutto un milione e mezzo. I due giovani lavoravano dalla mattina alla avoravano dana matuna ausera al maneggio, accudendo ai diciassette cavalli del «Trotter». Con la sorella, impiegata al ristorante, non potevano neppure parlare. «Una volta venne da me Sedil per dirmi una cosa», racconta la don na, «il padrone lo vide e lo caccio via urlando».

Mirzeta Felic, che dormiva Mirzeta Felic, che dormiva al ristorante in una stanza minuscola e senza riscaldamento, sostiene che le botte erano pressoché quotidiane.

«Una volta la convivente del padrone», dice, «mi spinse giù da una sedia che avevo preso per pulire i vetri del ristoran-te». In quell'occasione la don-

dalla sezione Semilibertà che accoglie al momento cinque minori alle strutture sportive e laboratori di formazione pro-fessionale; perché il problema non è solo trattare bene i ra-gazzi quando sono dentro, ma non farceli artivares.

il Nuovo Filangieri

Sabato sera Gino Paoli avrebbe dovuto tenere un

concerto al carcere minorile Filangieri di Napoli per presentare un suo progetto di finanziamento

di una scuola di musica per i ragazzi dell'Istituto, sul modello di quanto si sta facendo al S. Vittore

di Milano. La ploggia ha impedito il concerto ma l'iniziativa procede, nell'ambito del più ampio pro-getto riorganizzativo del Nuovo Filangieri.

ALBA SOLARO

Il progetto dell'on. Paoli

si dei lividi ma non raccontò sulti erano continui: «Lui mi diceva vaffanculo, non sai lavorare, sei una buona a nulla una stronza. Poi io andavo in così come la racconta Mirze-ta – di soprusi e violenze che è rimasta nascosta per mesi. «Avevamo paura», dicono i due ragazzi «Sapevamo che nostra sorella veniva picchianostra soreita veniva piccina-ta, ma non ci era neppure permesso di avvicinarla. Il pa-drone ci minacciava, temeva-mo di perdere tutti e tre il la-voro. Questa mattina Mirzeta Felic e i suoi fratelli andranno a vifarira coni coca appha alla a riferire ogni cosa anche alla questura di Roma. Nel pomequestura di Roma. Nel pome-riggio si rivolgeranno alla Cgil, dove hanno saputo che esiste un centro per i lavora-tori immigrati. Per il momento sono ospiti di Gabriella D'Amico, presidente dell'as-sociazione Diamante. Tem-cizzati nepure i dire Tempo-trazzati nepure i dire Temporizzati, neppure i due ragazzi hanno il coraggio di ripresen-

Napoli, mettendo a disposizione la propria esperienza.

Ci sono in Italia due voci sul problem della devianza sociale dei minori», dice Carole Beebe Tarantelli. Juna è quella della repressione, di chi vorrebbe rinchiudree i ragazzi e dimenticarsene: L'altraè la voce di un amica tradizione italiana, quella della solidarietà, che negli Stati Unità de molto meno marcata. La devianza di un ragazzo, si sa, è il prodotto di un disagio, per 
questo mi sembra molto bella 
fidea di entusiasmanio alla 
musica». «Ho fiducia nella musica come fantasia, creatività, 
pensiero, linguaggio universa-

sica come fantasia, creatività, pensiero, linguaggio universale, solidarietà, ha aggiunto Paoli, «mi ricordo negli anni della scuola quando suonavamo in piccoli gruppi di amici, cera sempre qualcuno più anziano che si offriva spontaneamente di insegnaria auonare. E poi ho liducia nella capacità che i giovani hanno di cambiare, nella loro disponibilità a nuove esperienze.

□Il progetto Musica nelle car-ceri è secondo Paoli sun espo-rimento». Il tentativo di intra-prendere quakcosa che poi si allanghi a tutte le carceri italia-ne. Se gil esiti non si possono prevedere nell'immediato, si

ne. Se gli esiti non si possono prevedere nell'immediato, si può però esercitare quel minimo di controllo affinche non capiti anche ora quel che è successo ad un analogo progetto intrapreso de Pino Daniele un paio d'anni fa. Il muscista napoletano destinò i fondi di un suo concerto (circa venti milioni) alla creazione di una scuola di musica nel carcere di Nisida: i soidi giacciono ancora, inutilizzati, su un libretto di risparmio.

#### Scioperano i bancari, oggi chiúsi gli sportelli



Banche chiuse oggi, e chissà, forse gli sportelli potrebbero serrarsi ancora nelle prossime settimane, per l'ina sprimento di una vertenza tutta centrata sulla ristruttura chiarazione che, nella sostanza, annuncia un inasprimento degli scioperi se la controparte non dimostrerà di voler tornare al tavolo delle trattative. In discussione è soprattutto la richiesta dei banchieri di abolire il sabato sopratuto la rimesa dei bailcineri di adollieri i sabolleri olibero per i lavoratori del settore. I dasagi per gli utenti potrebbero essere accentuati dal fatto che entro la fine del mese vanno pagati in banca l'anticipo sulla tassazione Irpef e lior per il 1990.

#### Precettati i controllori di volo in agitazione

Scatta la precettazione del ministro dei Trasporti Ber-nini per i controllori di vo-lo di Roma, Torino e Genova. I controllori aderenti

all'organizzaizone sindacale Licta avevano proclamato uno sciopero per oggi dalle 13 alle 21. La Licta ha reagi-to con un durissimo e caustico comunicato alla decisio-ne di Carlo Bernini. 4a. ridotta affidabilità del servizio di controllo del traffico aereo nel caso che le precettazioni vengano notificate durante le ore notturne, va attribuita

interamente all'autorità che ha ordinato tale provvedi-

mento», afferma la Licta e preannuncia «l'inasprimento

delle azioni di lotta, in tutte le forme possibili

#### Milano: trovato il camper della famiglia sparita da Parma

In seguito alle telefonate fatte da alcuni cittadini di Milano negli studi romani l'ha visto?, la polizia ha trovato questa sera in viale Aretusa il camper con il quale la famiglia Carretta.

di Parma, era partita per le vacanze il 4 agosto scorso. Da allora Giuseppe Carretta, 53 anni, sua moglie Marta, 50 anni, e il figlio Nicola di 23 anni, non avevano dato più notizie di sé. A denunciare la scomparsa della famiglia erano stati alcuni parenti di Parma, verso fine agosto. Pochi giorni dopo la denuncia, era scomparso da Parma anche l'altro figlio di Giuseppe Carretta, Ferdinando, di 26 anni. Anche di lui da circa tre mesì nessuno ha riò podisio I a colizia massa appundo in allarme nando, di 26 anni. Anche di lui da circa tre mesi nessu-non ha più notizie. La polizia, messa appunto in aliarme grazie alla trasmissione televisiva, ha confermato che si tratta appunto del camper della famiglia Carretta. Tar-gato -Pt 426346: il camper era parcheggiato il ati della strada di viale Aretusa. L'automezzo, ha riferito la polistrada di viale Aretusa, L'automezzo, na riterito la poli-zia, era aperto sia nel reparto guida che nella parte po-steriore. Dai primi controlli secondo la polizia non sono emersi indizi che possano far pensare a qualcosa di so-spetto. Dalle testimonianze raccolte, risulta che il cam-per fosse parcheggiato in viale Aretusa da una decina di giorni. Al suo interno non sono stati trovati al momento particolari in grado di indirizzare le indagini.

#### A Ostia auto «pirata» uccide due giovani

Una «Lancia Beta» bianca, con a bordo due persone, si è data alla fuga ieri sera a Ostia dopo aver investito e ucciso due giovani, un ragazzo e una ragazza

e Marco Capitanio, 30 anni: tutti e due abitavano a Roma. Per quanto riguarda l'«auto pirata», il proprietario, che è stato rintracciato, ha detto di averla venduta un anno fa: al pubblico registro automobilistico, tuttavia, non risulta il nome del nuovo proprietario.

#### **É** morto il giornalista palermitano Marcello Cimino

Il giornalista palermitano Marcello Cimino, di 69 anni, è morto ieri a Palermo Militante comunista fin da giovanissimo è stato mem-bro della segreteria del

gento e poi nella segrete-ria del comitato regionale. La sua carriera professionala del cominato regionate. La sua carriera professione, ke, iniziata alia «Yoce di Sicilia», si è svolta per la mag-gior parte nel quotidiano palermitàno «L'Ora». Negli an-ni cinquanta collaborò anche all' Unità. Autore del li-bro «La fine di una nazione», ricopri negli anni settanta anche la carica di presidente dell'Ordine del giornalisti

GIUSEPPE VITTORI

### Napoli «Dimissioni in Questura? Fermiamole»

ROMA. Un appello al ca po della polizia Vincenzo Pa-risi affinché convochi, per dis-suaderli dalla loro decisione, suaderii dalla loro decisione, i tre funzionari che nei giorni scorsi hanno annunciato le lo-ro dimissioni dalla questura di Napoli, è stato fatto teri dal sindacato autonomo di poli-

zia.

I tre funzionari - il dirigente della sezione omicidi Giuseppe Fiore, il vicequestore Gianfranco Fargnoli, il commissario di squadra mobile Francesca Fiaschetti - avevano reso noto di voler abbandonare i loro incarichi in coincidenza con la decisione, presa dallo con la decisione, presa dallo stesso Parisi, di lare un cam-bio di guardia al vertice della squadra mobile napoletana e di sostituire all'attuale capo, Francesco Cirillo, il suo colle-ga Sandro Federico, della questura di Roma.

ga Sandro Federico, della questura di Roma.

\*\*Di fronte alla gravità della situazione della criminalità a Napoli denunciata dal presidente della Repubblica e dal capo della polizia e visto che glì apparati preposti sono riusciti ad assicurate alla giustizia il presunto autore della strage di Ponticelli dimostrano l'efficienza della polizia napoletana», il Sap si rivolge al prefetto Parisi affinché i tre funzionari rivedano la loro decisione, anche per riddare al paese l'immagline di una unità d'azione degli operatori di polizia che, in momenti così difficili, non può non venir meno. Il Sap chiede inoltre un incontro con Parisi e con il ministro dell'interno per discutere un programma operativo contro la criminalità nel Napoletano.

FOCGIA. Nostro figlio continua ad andare a scuola: se lo mettono fuori, se ne as-sumono la responsabilità co-

sumono la responsabilità co-me scuola e come società. Con voce calma, ma non ras-segnata, il padre di Enrico, il ragazzo handicappato di 13 anni accusato di violenza dai

suoi compagni di scuola, rac-conta la vicenda del figlio. Da

venerdi, con l'assenso dei ge-nitori, i circa venti alunni della «seconda C» della scuola me-dia inferiore «Amicarelli» di

Monta Sant'Angelo disertano

le lezioni perché non si sento-

Enrico. Un paio di volte avreb-be aggredito i suoi compagni: i genitori di questi ultimi han-

no deciso di protestare non mandando i ragazzi a scuola.

Hanno anche presentato un

## Ieri i funerali dello scrittore

## Addio a Romano Bilenchi | Musica per riformare «costruttore della parola»

Si sono svolti ieri mattina a Firenze i funerali di Ro-Si sono svolti ien mattina a Firenze i funerali di Ro-mano Bilenchi, uno dei maggiori narratori del No-wecento. Alle esequie hanno partecipato cittadini, intellettuali, giornalisti, il sindaco del capoluogo toscano Giorgio Morales, una delegazione prove-niente da Colle Val d'Elsa, dov'era nato. Bilenchi è stato sepolto vicino alla tomba dell'amico Eugenio Montale in un piccolo cimitaro figrantino. Montale, in un piccolo cimitero fiorentino.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE RENZO CASSIGOLI

FRENZE. Firenze ha dato l'ultimo saluto a Romano Bilenchi in una domenica mattina umida e uggiosa, come tui 
l'avrebbe definita. A salutario 
per l'ultima volta, nella sua 
casa di via Brunetto Latini, sono arrivati in tanti, intellettuali 
come Guilano Procacci e Cesare Luporini, giomalisti. Vecchi amici del Nuovo Corriere 
— che Bilenchi diresse dal '48 
alla chiusura, nel 1956 — de l'Unità del Corriere della sera, 
della Nazione, ei nuovi amici 
conquistati negli anni recenti 
della Nazione, ei nuovi amici 
conquistati negli anni recenti 
della Nazione, ei nuovi amici 
compagni, evechi 
compagni, evechi

gato.

Alle 11.30 un piccolo corteo ha lasciato la casa dove
Bilenchi era ormai confinato
da quasi vent'anni, da quando
era iniziato il tormento di

ricorso al preside dell'istituto, il prof. Guida, e, pare, anche al provveditorato agli studi di Foggia e al Tribunale dei mi-

norenni.

È vero – conferma il padre

di Enrico -, ci sono state un

paio di aggressioni, ma certo non gravi, e poi mio figlio era

sempre stuzzicato. Ma il pro-blema è un altro. È che la struttura scolastica non ha

struttura scolastica non ha predisposto il terreno necessario per accoglierio, sia dal punto di vista umano che da quello psicopedagogico. Eppure, fin dal momento dell'iscrizione al passato anno scolastico, avevo fatto presente il problema e avevo suggerito all'istituto di servirsi di un'estato di predica che già aveva

quipe medica che già aveva assistito Enrico alle elementari

quella dolorosa malattia che lo avrebbe accompagnato fino alla morte. Se n'è andato in modo discreto, senza clamore, senza i discorsi che aborriva, senza cerimonie, con un funerale civile, semplice come l'aveva voluto. Coerente fino alla dine con la sua natura schiva, schietta, che ritroviamo intatta nelle pagine dei suoi libri.

È stato sepolto in un picco lo cimitero alla periferia di Firenze, San Felice a Ema, dove riposa un altro dei suoi grandi amici. Eugenio Montale. Proprio di Montale, Bilenchi. Proprio di Montale, Bilenchi acritto nell'ultimo capitolo della nuova edizione di Amici, dove racconta dell'avvio della sua esperienza di antifascista e di gappiata. Scrive Bienchi. Ci vedevamo quasi sempre lungo un viale, nell'ingreso di un palazza; es edovavamo pariare al lungo in una delle stanzette di Rivolre, o in casa di Eugenio Montale.

La morte lo ha colto mente stava lavorando, assieme alla

nio Montale».

La morte lo ha colto mentre stava lavorando, assieme alla moglie Maria, ad un nuovo racconto, il lavoro era stato interrotto dalla visita di alcuni amici. Quando se ne sono an-

«Non cacciate mio figlio»

Foggia: «È handicappato, via dalla scuola»

mi - ricorda il padre di Enrico - li ho fatti presenti anche nel consiglio di classe, ma senza

sia un ispettore del ministero, una persona non di parte o

anche la magistratura ad in-tervenire perché venga fatta

E in attesa che venga fatta

chiarezza anche oggi, con ogni probabilità i compagni di Enrico non andranno a

scuola, ad eccezione di Alfon-

so, un amico col quale ha le

gato sin dai primi giorni. Enri-co soffre di un'anomalia al cervello dovuta ad un'asfissia al momento della nascita. Sia

l'anno scorso, sia nei primi mesi di quest'anno scolastico,

non ha avuto particolari pro-blemi di inserimento, anche



Romano Bilenchi

dati lo aveva ripreso. Ma dettare gli costava sempre più fatica, aveva perduto la voccali e il respiro si era fatto
grosso, ansimante. Eppure
aveva continuato, sentiva di
dover scrivere, di aveve ancora tante cose da dire. Si è addomentato pensando di riprendere il lavoro il giorno di
poi, dove l'aveva lasciato.

La morte di Romano Bilen-

se – dicono in ambienti scola-stici – ha notevoli problemi di apprendimento. Ha difficoltà a stare in classe per tutta la mattinata, ma il padre non vuole che stia in un banco in

mezzo al corridoio come spesso accadeva l'anno scor-so, perche non si senta un «di-verso». Adesso è «costretto» a

stare in classe e, dicono a

scuola, talvolta mostra insoffe-renza. Ma «non è un bambino

cattivo», assicurano: «Certo, adesso è perfettamente con-sapevole di ciò che accade ed

molto a disagio». Un tentati

vo di mediazione con gli altri genitori da parte di alcuni in-

ALBA S

NAPOLI. Malgrado il luogo comune, non c'è sempre il sole da queste parti, e coal l'altro ieri un brutto temporale ha reso impraticabile il palco allestito nel cortile del carcere minorile Filangleri che doveva accogliere il concerto di Gino Paoli. Stumato il pretesto spettacolare, resta però il progetto attorno a cui era nata l'iniziativa, l'idea di siruttare il carattere aggregativo e creativo della musica, tramite corsi di chitarra, basso, tastiere, per stimolare i ragazzi detenuti come pure quelli considerati ar ischio, che possono usufruire del Nuovo Filangieri come servizio sociale, a ritagliarsi nella società un ruolo diverso dalla piccola criminalità di cui sono vittime/protagonisti. Secondo la logica del nuovo codice di procedura penale le carceri minorili dovrebbero diventare strutture sempre più aperte nel territorio, per dare ai ragazzi la possibilità di ritrovare ciò che hanno perdutere coi che nano perdutere Giuseppe Centomani, «ma uno spazio che ribalta questa logica diventando parte di una rete di servizi in tutta la città,

prendere il l'avoro il giordo i poi, dove l'aveva l'ascialo.

La morte di Romano Bilen-chi ha suscitato un impianto prolondo e verro. Giorgio Luti ha ricordato lo scrittore «rano esemplo di finezza, un grande costruttore della parola». Per Alessandro Pamonchi scom-pare «uno scrittore vero, che ci ha fatto sentire la dimensio-ne realistica della vita del no-stro tempo». Geno Pampaloni rimpiange una «perdita creati-va tanto più sentita in quanto Romano Bilenchi si era rimes-soa a scrivere con un impegno "giovane"».

# gazzi quando sono dentro, ma non farceli arrivare. L'appuntamento con Paoli è comunque solo rinviato a sabato 25, per un concerto at Teatro Tenda il cui incasso verrà interamente investito nell'operazione. «Naturalmente al concerto sono invitati tuti i ragazzi del Filangieri, ha precisato Paoli durante la conferenza stampa (non priva di momenti polemici da parte di chi da troppi anni non vede akun cambiamento postition nella situazione napoletana) cui sono intervenuti, oltre a Centomani, anche l'on. Carole Becbe Tarantelli, l'on. Mastrantuono, vicepresidente della Commissione Giustizia alla Camera, e Franco Mussida, ex Pim, presidente del Centro professionale musica, che ha gla realizzato corsi di musica nel carcere minorite milanese Beccaria, fra 187 e 188, ed oggi lavora con i tossi-codipendenti delenuti al S. Vittore: sarà lui ad occuparsi dell'organizzazione anche a La fidanzata racconta Il calciatore Bergamini suicida per amore?

COSENZA. È sceso dalla sua Maserati, ha richiuso l'auto e si buttato sotto un autoreno che stava passando in quel momento. Donato Bergamini, un giovane calciatore del Cosenza, si è tolto la vita del Cosenza, si e totto la vita sabato pomeriggio alle 16 a Roseto Capo Spulico. Sono ancora oscuri i motivi che hanno spinto il ragazzo a sul-cidarsi. In auto con lui, a Roseto Capo Spulico, c'era Isa-bella Interno, la fidanzata ven-tenne. Secondo quanto la gio-vane ha riferito poi ai carabi-nieri, Donato Bergamini era andato a prendegia a casa per andato a prenderia a casa per portaria poi al cinema. Ma, una volta salita in auto, il ra-gazzo ha chiesto a isabella In-terno di accompagnario a Tranto da dove poi lui sarebbe partito per l'estero. «È per una

cosa importante, ma non pos-so parlartene», avrebbe detto Bergamini alla giovane. Ai tentativi di Isabella di fargli cambiare idea, il giovane aveva anche minacciato di andare a Taranto per conto suo, in autostop. Di fronte all'ennesi-mo rifiuto della ragazza, Bergamini - secondo la ricostu-zione dei fatti - ha risposto scendendo dall'automobile e tentando di ottenere un pas-saggio dalle auto in transito, invano. A quel punto è rien-trato nella Maserati e ha nuovamente tentato di convincere la ragazza ad accompagnarlo. Di fronte al secco «no» di Isa-bella, Donato Bergamini è ri-sceso dall'auto e – sotto gli occhi della ragazza – si è get-tato davanti a un Tir che tran-sitava in quel momento.

## ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Pci.
FEGUENZE IN MML: Alessandria 90,950; Ancora 105 200; Arazzo 99,800; Aacol Piceno 92 200 / 95,200; Bas 47,500; Bas 407,500; Bas 17,500; Bas 18,500; Bas 18,500

lari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e 15 alle 18 30. dalle (5 alle 18 30.) Pro 7 Reasegous stamps con Aldo Garzia; 8 30 Intervista esclusi-va in diretta con il leader unpharese I. Pozpaj, 9 30: I quattro pion-ni che sconvosare di Pct, 10° Italia Radio intervista gli ascottatori. Filo diretto sul Pct, 15 Italia Radio musica; 16 Servizi dal Co del

TELEFONI 06/6791412 - 06/ 6796539

7 numeri 6 numeri L. 136 000 L. 117.000 L. 298,000

**l'Unità** 

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Futivo Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pei Tariffe pubblicitarie A mod. (mm.38×40)
Commerciale teriale L. 276,000
Commerciale teriale L. 240,000
Finestrella 1\* pagina teriale L. 2313,000
Manchette di testala L. 1.500,000
Manchette di testala L. 1.500,000

Redazionali L. 460,000 Finanz-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 400.000 – Festivi L. 485.000 A parola: Necrologie-part.-lutto L. 2.700 Economici da L. 780 a L. 1,550

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Tonno, tel. 011/ 5751 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131 Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano Stabilimenti: via Cino da Pistolia 10, Milano via dei Pelasgi 5, Roma

. Addang, paga, sas aponangin son apapapanan apahangipanan paganan apahan bahansa

l'Unità Lunedì 20 novembre 1989 KARNET PROTESTRATIKATIKATUKA UKATARAN ISMATURA DINENGAN PARTA DINENGAN PARTAKAN PARTAKAN PARTAKAN PARTAKAN PAR